

5. Riflessioni sulla parola della IV domenica di Avvento A

La vocazione di San Giuseppe

Questa la genesi di Gesù secondo Matteo:

C'è una giovane donna di Nazaret, **Maria**, che è *promessa sposa a Giuseppe*.

Le nozze ebraiche: venivano stipulate con un fidanzamento, già considerato spozalizio, ma passava un certo tempo tra l'impegno matrimoniale e la convivenza dei due sposi. In questo tempo in cui Maria e Giuseppe non convivono ancora insieme e quindi non consumano le loro nozze, accade ciò che è umanamente inaudito: Maria si trova gravida.

Cosa significa questo fatto nell'intenzione del racconto di Matteo?

Diciamolo subito: **quel Figlio, solo Dio può darlo**, e l'azione creatrice di Dio è all'opera in Maria.

Giuseppe è presentato come **un giusto**.

Giuseppe, accolta la spiegazione fornitagli da Maria, essendo pieno di timore di Dio, pensa di fare **un duplice passo indietro**,

- pensa di sciogliere il vincolo nuziale nel silenzio, per non svergognarla, **per amore verso di lei**.
- per non vantare nessun diritto su quel bambino che Maria diceva venire da Dio: **di fronte alla paternità di Dio, Giuseppe sa rinunciare alla propria!**

E mentre **Giuseppe è immerso in questa sofferenza**,

in questa ricerca di giustizia e di misericordia,

Dio gli manda un messaggio, gli fornisce l'interpretazione della gravidanza di Maria.

Il messaggero di Dio si rivolge a Giuseppe rivelandogli l'azione di Dio,

ricordandogli la sua identità che contiene anche una missione: "Giuseppe, **tu sei figlio di David**,

- hai un posto nella discendenza messianica, **non temere** di prendere con te Maria, tua sposa.
- Infatti **il bambino** che è generato in lei **non viene da uomo**, ma viene dallo Spirito santo;

tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".

Questa parola del Signore chiede a Giuseppe **obbedienza**.

Giuseppe deve accettare questa **spogliazione del suo essere sposo e padre**

- e saper vivere una **paternità non sua**: sarà **padre di Gesù secondo la Legge**,
- così Giuseppe **dà alla sua sposa** Maria non solo una casa, ma anche **un casato**.

Questo racconto in profondità vuole comunicare alla nostra fede **un unico messaggio**:

quel figlio d'uomo, Salvatore di tutti gli uomini, in realtà soltanto Dio ce lo poteva dare;

Giuseppe era stato definito "giusto": ora lo conosciamo come credente e obbediente alla parola del Signore nel silenzio.

Capita anche a noi:

abbiamo elaborato e deciso un tragitto, ma accade l'inedito, ciò che **non avevamo previsto**, il Signore può improvvisamente chiederci di **mutare direzione e cammino**, a volte **verso un orizzonte che ci resta oscuro**.

È l'ora semplicemente di **obbedire mettendo un passo avanti all'altro**, sicuri che "camminando si apre cammino" (Antonio Machado) e che **il Signore ci precede** su quella strada.

Anche a noi certi fatti della vita possono apparire **un enigma**;

ma è proprio quella **l'ora di metterci vigilanti in ascolto**, come Giuseppe, e, **sentita la voce di Dio**, farla nostra e obbedire.

L'enigma diventerà un mistero di fede e di salvezza.